

COMUNICARE LA CITTÀ SOSTENIBILE

Linguaggi e pratiche per il protagonismo giovanile
in ambito ambientale

A cura di:

Elena Muscarella e Giulia Rivoli, ACRA

promosso da:



sostenuto da:



DiverCity





CONSTITUTIONAL

RIGHTS

LIBERTY AND JUSTICE UNDER LAW

CONSTITUTION

RAIDERS

REVEREND

YOUTH

OLD

Cambiamenti climatici e degrado ambientale sono considerati secondo gli ultimi sondaggi paneuropei¹ priorità per i giovani europei.

Le recenti mobilitazioni di movimenti come Fridays for future, Extinction Rebellion e di molte altre piattaforme giovanili evidenziano non solo una forte preoccupazione sui temi ma anche desiderio di agire direttamente il cambiamento. Allo stesso tempo i repertori di partecipazione oggi sono oggetto di una graduale trasformazione (Norris 2002): le nuove generazioni si sentono più distanti dagli ambienti altamente istituzionalizzati e gerarchici e prediligono reti maggiormente strutturate e decentralizzate, che consentano **modalità di partecipazione più informali e flessibili**.

Queste modalità partecipative possono tradursi in pratiche di cittadinanza che consistono in una molteplicità di autonome forme organizzative e azioni collettive volte a implementare diritti, curare beni comuni e/o sostenere l'autonomia di soggetti in condizioni di debolezza.

Il presente documento nasce per condividere alcune coordinate di **analisi dei processi di cambiamento sociale** promossi da giovani nella fascia 18-35 anni nei territori di regione Emilia Romagna sui temi della sostenibilità ambientale. E' il frutto della valutazione partecipata di 10 iniziative di protagonismo giovanile in campo ambientale, realizzata tra gennaio e dicembre 2021 nell'ambito del progetto GECO 9 - Azioni di Sistema

realizzato da ACRA in collaborazione con il comune di Piacenza. Le iniziative analizzate comprendono vari tipi di processi bottom-up che ribaltano la logica della partecipazione passiva. Producono delle discontinuità nel sistema e introducono attività e servizi stabili nel tempo generando un impatto trasformativo e istituzionalmente riconosciuto (Vitale 2009). Per questo motivo si configurano come esempi di innovazione sociale ovvero iniziative socialmente creative in grado di: *soddisfare bisogni precedentemente non riconosciuti; aumentare il potere e sostenere le capacità di ciascuna delle persone coinvolte; modificare in senso più democratico e partecipativo le modalità con cui il tema in questione viene regolato e governato* (Moulaert et al. 2005). Il complesso dei progetti analizzati fotografa, processi che generano **cambiamenti di atteggiamenti, comportamenti o percezioni** di un gruppo di persone unite in una rete di interessi allineati le quali portano a nuove e migliorate modalità di azione collaborativa all'interno del gruppo e oltre. Nei contesti analizzati ancor **più importante** rispetto alle abilità e alle qualità professionali dei soggetti coinvolti, siano essi associazioni giovanili, gruppi informali o la pubblica amministrazione, è **la qualità delle relazioni e dei legami sociali** che tra loro intercorrono.

Il presente rapporto ruota attorno a 3P, **Parole, Pratiche e Politiche** nel tentativo di condividere riflessioni e ragionamenti utili a rafforzare il ruolo dei giovani nei processi di cambiamento sociale.

1. <https://www.ipsos.com/it-it/giovani-italiani-molto-preoccupati-cambiamento-climatico>



M
A
T
E
R
I
A
L
S

T

A

F

V

A

E

C

O

L

L

E

Q

U

I

L

B

R

L

M

T

R

T

E

P

V

A

A

R

W

O

B

E

O

C

O

M

O

N

D

O

E

R

A

R

C

O

O

P

E

R

A

Y

L

L

A

O

D

L

P

B

C

U

S

T

D

I

A

G

N

F

A

N

T

A

S

I

A

I

A

F

F

I

D

A

V

I

N

T

A

F

F

I

D

A

R

A

S

H

P

A

P

P

A

R

A

S

H

P

A

P

P

A

R

A

P Parole

Partecipazione e Scambio sono le parole da cui è generata l'attività di ricerca mirata ad identificare **10 iniziative di protagonismo giovanile in ambito ambientale** nei territori di Regione Emilia Romagna.

PARTECIPAZIONE perchè i progetti sono stati selezionati sulla base della numerosità di giovani effettivamente ideatori dell'iniziativa, della capacità anche potenziale di aggregare altri giovani al progetto anche attraverso forme di collaborazione con soggetti esterni e dell'inclusività delle attività sviluppate anche in prospettiva di futuri sviluppi.

SCAMBIO perchè la metodologia è stata pensata su un rovesciamento dei ruoli: le 10 pratiche selezionate sono state infatti suddivise in coppie attribuendo a ciascuno il ruolo di co-ricercatore.

Ogni iniziativa ha avuto la responsabilità di realizzare interviste al progetto abbinato e di effettuare una visita di scambio. Il mutuo apprendimento tra pari è stato posto alla base del processo di co-costruzione condivisa di conoscenza a partire dall'esperienza diretta dei partecipanti. Lo scambio collettivo di apprendimenti tra i dieci progetti individuati è stato inoltre facilitato attraverso l'organizzazione di un momento in plenaria, l'Autumn School presso l'ecovillaggio di Granara, organizzata a Novembre 2021 a conclusione del percorso. Il momento di restituzione plenaria ha visto la partecipazione attiva dei progetti che hanno raccontato non solo se stessi, ma anche ciò che hanno visto degli altri progetti, attraverso un meccanismo di **scambio di visioni e sguardi**.

Per promuovere la valutazione partecipata delle iniziative la ricerca è stata strutturata nelle seguenti fasi:

SELEZIONE	SCAMBIO	VALUTAZIONE PARTECIPATA
<p>Fase 1) Lancio di un bando per la selezione di iniziative di protagonismo giovanile in ambito ambientale. Canali di diffusione : autocandidatura, candidatura da parte di amministrazioni locali o centri servizi per il volontariato.</p> <p>Fase 2) Selezione attraverso colloquio di 10 iniziative rispondenti ai seguenti criteri : a) progetti ideati e realizzati da giovani 18-35 organizzati in gruppi formali o informali b) presenza di almeno 3 persone costituenti il gruppo promotore dell'iniziativa c) capacità di aggregare altri giovani e favorirne la partecipazione</p>	<p>Costituzione di 5 coppie di progetti affini per tematica, complementarità, natura del gruppo promotore</p> <p>Autonarrazione dell'iniziativa</p> <p>Facilitazione del meccanismo di scambio di pratiche attraverso visite in persona ai progetti e scambi online</p> <p>Bando per le sfide ambientali: ideazione di un progetto volto a rafforzare la partecipazione di altri giovani all'iniziativa</p>	<p>Raccolta di materiali fotografici e non, utili a valutare la replicabilità del progetto visitato</p> <p>Autumn School. Scambio in plenaria tra tutti i progetti volto a nutrire la riflessione sulle due parole chiave "Sostenibilità" e "Protagonismo Giovanile"</p>

Il processo di selezione oltre i sopramenzionati criteri ha cercato di esplorare e valorizzare la **diversità territoriale** andando ad identificare progetti attivi nei **grossi centri urbani** (Bologna, Parma, Piacenza), in quelli **medi** (Castelfranco Emilia e Casalgrande, Cesena, Ravenna) e **piccoli** (Vignola), nelle **aree montane dell'Appennino** (Castel novo nè Monti).

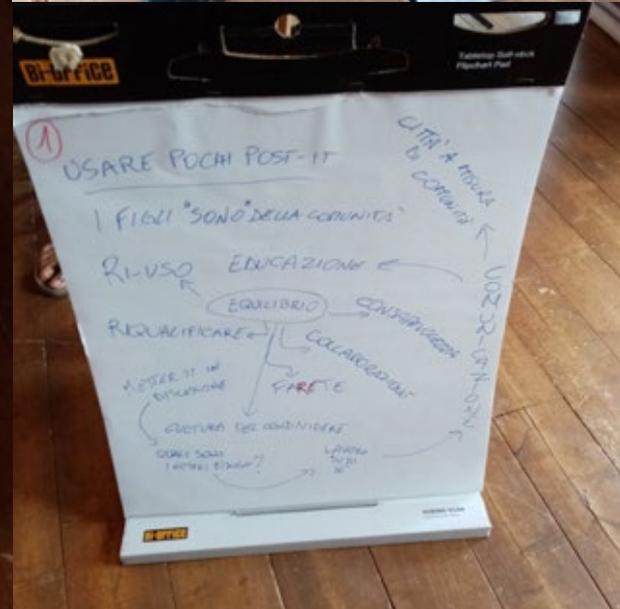
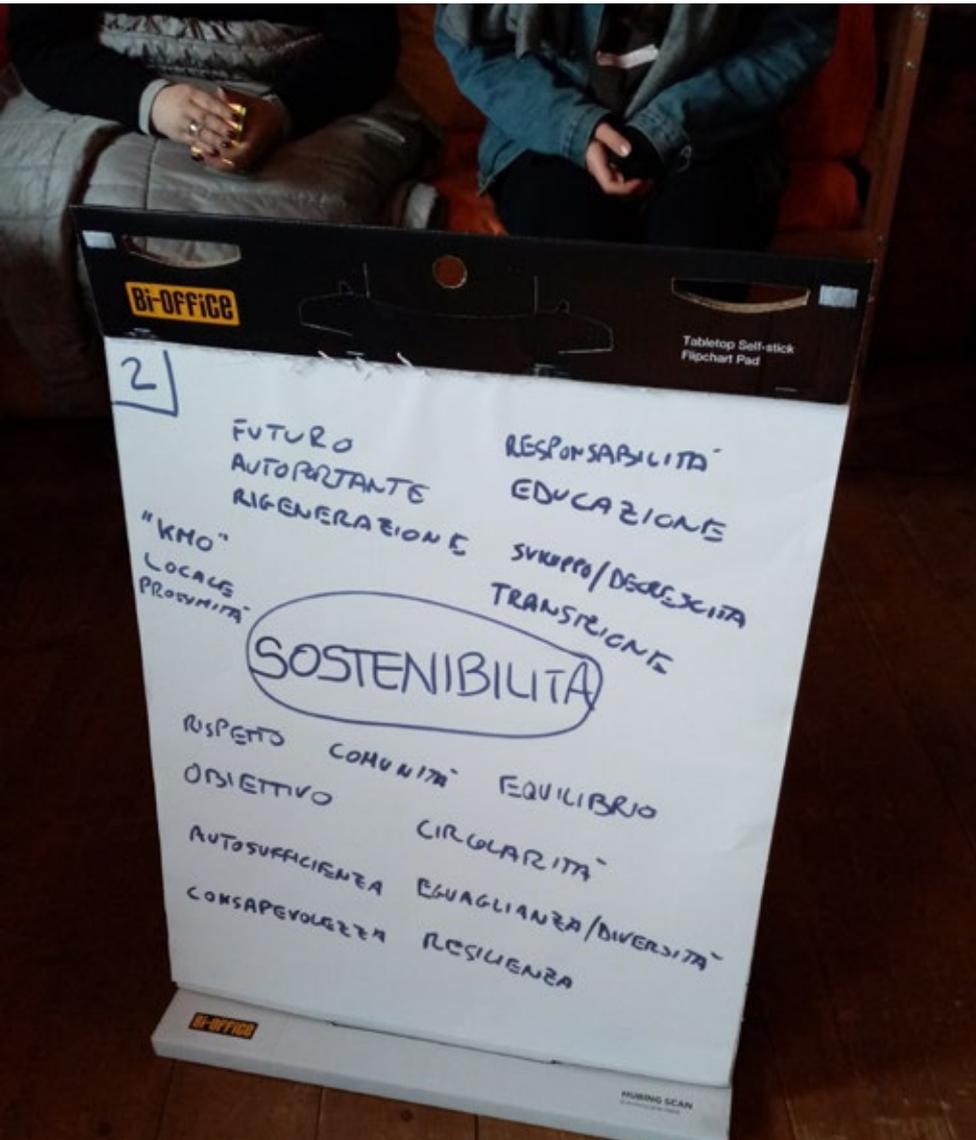
Così come sono stati selezionati progetti in grado di restituire la **molteplicità delle forme di partecipazione** andando ad individuare realtà giovanili costituite in *associazione di promozione sociale, associazioni universitarie, gruppi informali* ma anche *progetti di natura ibrida* ove l'**amministrazione locale** gioca il ruolo di abilitazione di un ambiente in grado di favorire **meccanismi misti di cittadinanza attiva tra singoli attivisti, realtà organizzate e servizi locali**.

La valutazione partecipata è stata anche basata su pratiche e metodi per favorire il senso di **APPARTENENZA**, la costruzione di **linguaggi comuni** tra i progetti e la creazione di relazioni di senso: non solo tra pari (progetti e giovani) ma anche con i contesti, attraverso la scelta di un eco villaggio in Regione come cornice della riunione plenaria (autumn school di Granara) e attraverso l'accompagnamento di una riflessione e lo stimolo al racconto del rapporto con il proprio territorio (comune, regione, comunità locali...)

Sia durante la fase di scambio tra progetti sia nei momenti in plenaria è stato esplorato il concetto di **Sostenibilità**. Concetto di natura complessa e soggetto a molteplici interpretazioni, la definizione di sostenibilità adottata nella fase di selezione e identificazione dei progetti è stata quella tratta dal rapporto Brundtland del 1987 ovvero condizione di uno sviluppo in grado di **"assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri"** per l'attenzione ai principi di equità intergenerazionale e intragenerazionale. Ma oltre le definizioni accademiche come è stata interpretata la parola nei progetti valutati?

Nuvola di parole :

CONOSCENZA DEI BISOGNI E RISORSE
TEMPI E SPAZI DEDICATI
UNA VISIONE AMPIA
RIGENERAZIONE E CAMBIAMENTO
VITALITA'
CREATIVITA'
COMUNICAZIONE
SGUARDO
ALLEANZA
ESPANSIONE
RETE



Cosa significa sostenibilità oltre le definizioni classiche?

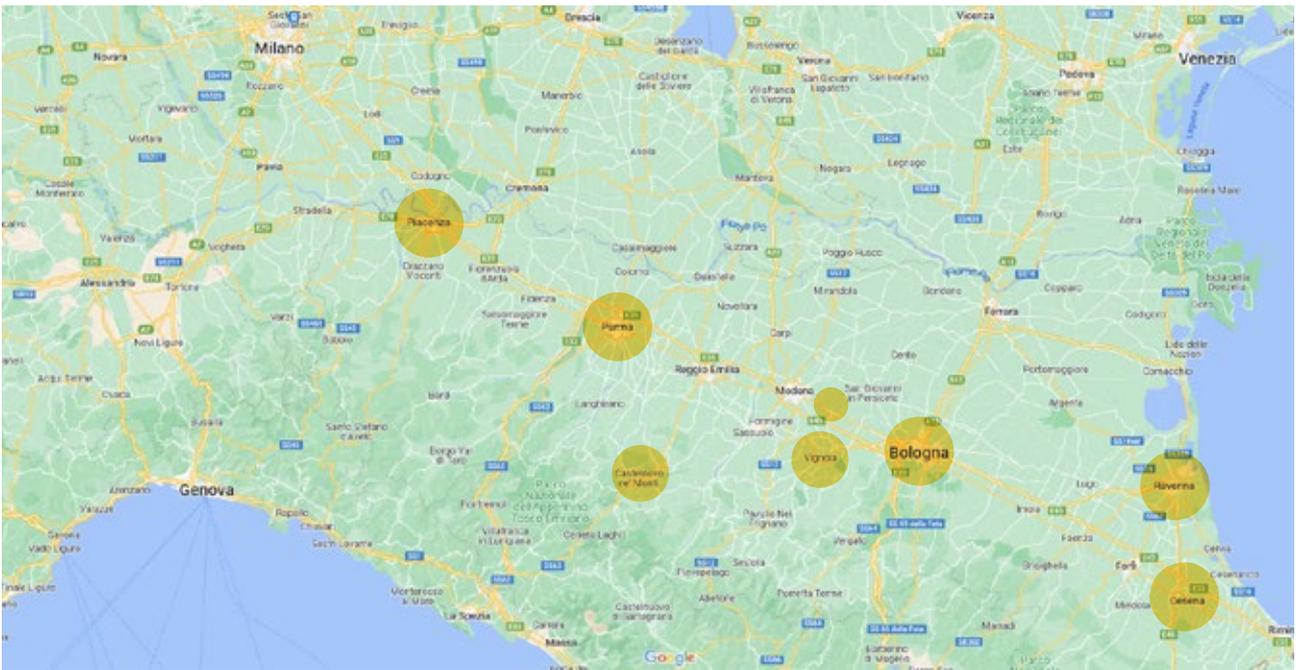
- Analisi dei bisogni e delle risorse a disposizione/necessarie,
- disponibilità di tempo e spazio dedicati,
- sviluppo di una visione che "guardi oltre" (altri progetti, realtà circostante...),
- possibilità di durare nel tempo, cambiare e rigenerarsi.
- Capacità di agire con gioia ("non deve essere solo un sacrificio!"), vitalità e creatività (desiderio).
- Capacità di comunicare e comunicarsi (lo abbiamo bene visto negli incontri a 2 e nelle presentazioni incrociate).
- Capacità di fare rete e sviluppare relazioni e alleanze per rafforzarsi/ espandersi.





Pratiche

Le 10 pratiche selezionate sono localizzate in tutto il territorio regionale (Bologna, Cesena, Parma, Castelnovo nei Monti, Vignola, Ravenna, Castelfranco Emilia, Piacenza).



I progetti promuovono la sostenibilità ambientale attraverso attività che possono essere suddivise in **tre macro aree di riferimento**:

**ORTICULTURA
URBANA**

**ECONOMIA
CIRCOLARE
(RIFIUTI E RICICLO)**

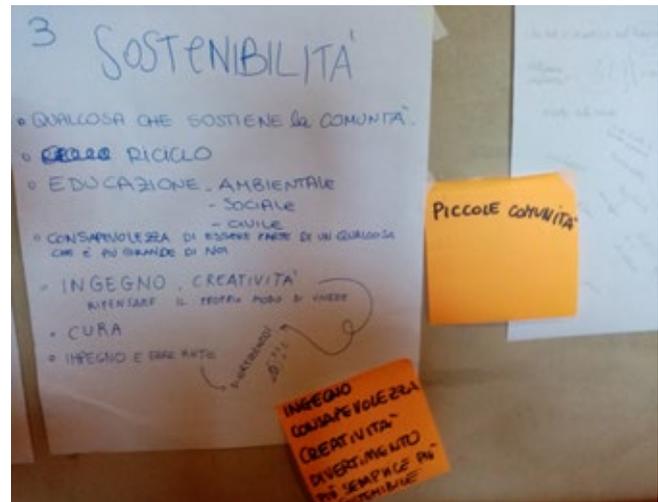
**RIGENERAZIONE
URBANA**

Tutti i progetti sono gestiti, pensati e rivolti a giovani under 35.

Alcuni progetti hanno già in atto una collaborazione con enti locali del territorio (Pangea, Puliarno Vignola, Friday for Future, Divercity, FFF Castelfranco Emilia) o utilizzano spazi e luoghi comunali dati in gestione da parte dell'ente pubblico (Cosmonauti, Ortisti di strada, I 4 della Vigna). Altri progetti agiscono sullo spazio pubblico o privato (La Rapadopa, Laboratorio Urbano di Prossimità) in modo indipendente.



PROGETTO	LOCALIZZAZIONE	TEMATICA	METODOLOGIE UTILIZZATE
Aquaponic	Bologna	Agricoltura urbana	Acquaponica e orticoltura partecipata con comunità locali
Cosmonauti	Piacenza	Agricoltura urbana	Ortoterapia, orticoltura partecipata, formazione
Diversity	Piacenza	Rigenerazione urbana	Formazione
Friday for Future	Castelfranco Emilia	Rigenerazione urbana	Partecipazione giovanile alla riqualificazione spazio pubblico in disuso
Laboratorio Urbano di Prossimità	Parma	Rigenerazione urbana	Ricerca e sperimentazione di metodologie partecipative nell'osservazione dello spazio pubblico
La Rapadopa	Parma	Agricoltura urbana	Orticoltura partecipata
Ortisti di Strada	Ravenna	Agricoltura urbana	Orticoltura partecipata
Pangea Photo Festival	Castelnuovo Ne' Monti	Rigenerazione urbana	Forografia e arte nello spazio pubblico
Puliamo Vignola	Vignola	Rifiuti e riciclo	Attivazione comunità nella presa in carico rifiuti nello spazio pubblico
Trashware	Cesena	Rifiuti e riciclo	Formazione e attivazione giovanile nel riciclo, riuso e gestione rifiuti elettronici.



La **Cura** degli spazi, dei beni comuni, delle relazioni è la dimensione generatrice di tutti i progetti che con metodologie e strumenti diversificati costruiscono **comunità** a partire dalla **tessitura di connessioni e la promozione** di occasioni di **nuove forme di socialità**.

Gli spazi che siano orti, parcheggi abbandonati, ambienti urbani degradati o ambienti naturali scarsamente valorizzati **diventano contesti di senso dove grazie alla creatività e al desiderio sono attivati processi di attivazione giovanile fortemente capaci di aggregare attraverso forme di azione collettiva innovative**. Tutte le iniziative sono strutturate come **risposte concrete ed immediate a bisogni materiali** (la produzione di alimenti in contesti urbani, il riciclo dei rifiuti, il contrasto al degrado, l'inclusione di persone vulnerabili, la conoscenza del patrimonio culturale materiale ed immateriale presenti nelle aree marginali, la rigenerazione di spazi abbandonati).

CAMBIO DI RUOLI :

PULIAMO VIGNOLA, I 4 DELLA VIGNA, FRIDAY FOR FUTURE CASTELFRANCO EMILIA

La sostenibilità ambientale negli ultimi anni è diventata un asse prioritario nella maggior parte dei piani di sviluppo territoriale delle autorità locali. Quando si parla di partecipazione giovanile, il ruolo del decisore istituzionale risulta strategico. Ma quale ruolo per un'amministrazione pubblica nel promuovere o facilitare il protagonismo dei giovani sui temi della sostenibilità ambientale? **Come innescare processi di cambiamento che permettano ai giovani di esercitare leadership collettiva? Come facilitare il passaggio dall'attivismo dei singoli cittadini rispetto a temi dell'agenda politica a forme di azione collettiva?** Per rispondere a queste domande sono state identificate quattro iniziative accomunate dalla presenza di amministrazioni locali disposte a sperimentare nuovi ruoli all'interno dei processi di cambiamento sociale del territorio. Iniziative volte a superare alcune delle criticità individuate dal gruppo di ricerca come ostacolo alla partecipazione giovanile ovvero l'eccesso di pratiche burocratiche, la poca chiarezza rispetto alle procedure da seguire, la scarsa comunicazione con le strutture di decisione politica, ruoli poco chiari e confusi dell'amministrazione pubblica.

PULIAMO VIGNOLA

Dall'attivismo del singolo ad un progetto di comunità - Vignola (MO)

Strumenti: Registro dei volontari civici, Formazione specifica offerta dall'azienda pubblica HERA, Younger Card



Vignola è un comune dell'area pedemontana, la maggior parte delle scuole e dei servizi educativi sono presenti nel centro urbano mentre molti dei giovani vivono nei paesi limitrofi. Nel comune non esiste un settore politiche giovanili ricadendo nel sistema dei comuni della "terra dei castelli".

Il Progetto

"Puliamo Vignola" è un progetto che nasce nel 2020 dall'attivismo di alcuni singoli impegnati nella raccolta dei rifiuti, in particolare dalla volontà di un ragazzo di 16 anni e di alcuni amici, ma si sviluppa come progetto integrato che mette in rete le associazioni formali e non formali del territorio, l'azienda locale Hera e l'autorità locale.

L'iniziativa intende valorizzare la partecipazione attiva dei giovani e dei cittadini nella salvaguardia dell'ambiente e nella cura condivisa per una **costruzione partecipata di senso di comunità** e conoscenza delle esperienze reciproche tramite la pulizia e la presa in cura di alcune zone più degradate della città. L'attività si svolge in giornate concordate in cui i volontari si trovano per pulire insieme un'area definita e in accordo con gli uffici pubblici ed Hera l'azienda pubblica gestrice dei servizi idrici, energetici ed ambientali del territorio comunale. Il Comune di Vignola e Hera mettono a disposizione tutto il materiale necessario per svolgere l'intervento in sicurezza. L'amministrazione locale facilita attraverso la leva del **registro dei volontari civici** la partecipazione dei cittadini di tutte le fasce d'età garantendo il rispetto di tutte le misure di sicurezza. Vengono così organizzate delle squadre di "angeli custodi" dei luoghi a cui viene offerta formazione da parte di Hera. Ogni mese è organizzata un'uscita che viene proposta tra le iniziative della Younger Card (agevolazioni trasporti pubblici).

In prospettiva l'iniziativa intende integrarsi con le proposte educative del comune in particolare con il mondo della scuola attraverso lo strumento del consiglio comunale dei ragazzi. Il Consiglio comunale dei ragazzi parteciperà all'interno delle attività previste al progetto, sensibilizzando scuola e famiglie al tema ambientale e della cura del proprio territorio e dell'attenzione al bene comune.

IL GIARDINO DEI CAMPANELLI

L'aggregazione di gruppi informali per la rigenerazione urbana di spazi abbandonati - Castelfranco Emilia

Strumenti: mappatura partecipata dei gruppi informali, aggregazione attraverso rigenerazione dello spazio pubblico



La trasformazione di aree urbane fragili in nuovi luoghi di incontro e sviluppo culturale e sociale generalmente prevede come soggetti attivatori realtà associative formalizzate di medie grandi dimensioni. La sfida a cui ha voluto rispondere il comune di Castelfranco Emilia attraverso il progetto "Giardino dei Campanelli" è stato il coinvolgimento come soggetti decisori e non solo fruitori di gruppi informali di giovani nel riuso funzionale dello spazio urbano abbandonato. In particolare **riportando i giovani a fruire degli spazi del centro storico coprogettandone destinazioni d'uso** in primis in ambito culturale. Il decisore pubblico si fa carico e legittima i bisogni dei giovani che così diventano l'elemento generatore il processo di rigenerazione dello spazio pubblico.

Il Progetto

Il progetto di mappatura, aggancio e aggregazione dei gruppi informali presenti nel comune di Castelfranco Emilia nasce dalla riqualificazione del parco dei campanelli un'ex arena all'aperto diventata nel tempo parcheggio e luogo di degrado seppur in pieno centro storico. Nell'estate 2020 in risposta all'emergenza covid sono state lanciate due settimane di riqualificazione dell'area coinvolgendo gruppi informali di giovani. Nell'area riqualificata è stato lanciato a luglio 2020 un contest musicale per gruppi giovanili. Si è trattato di un processo di attivazione spontaneo di ragazzi non affiliati a realtà associative. Il gruppo locale di Friday for future ha giocato il ruolo di soggetto promotore l'aggregazione e l'attivazione dei ragazzi.

L'iniziativa in prospettiva mira a restituire ai giovani un vecchio spazio di socialità nel centro cittadino moltiplicando gli spazi della città destinati alla cultura. La costruzione delle proposte culturali è parte di un processo di coprogettazione in primis con i gruppi informali, da qui l'esigenza di mapparli per poterli rendere protagonisti dei nuovi spazi ad essi destinati.

I 4 DELLA VIGNA

La partecipazione under 18 attraverso il recupero e la valorizzazione delle attività agricole locali

Strumenti: messa a disposizione di terreno comunale ad uso agricolo, rete scuola, comune, cooperativa vitivinicola locale e gruppo informale di giovani, formazione specifica

Il contrasto all'abbandono delle aree agricole e l'accesso dei giovani alla terra rappresentano due grandi sfide del panorama nazionale. Le aree collinari, pedemontane e montane dell'Emilia Romagna non sono escluse dal fenomeno del disuso delle aree agricole anche in zone dove le filiere agroalimentari giocano un ruolo di primo rilievo come nell'area reggiana.



Il Progetto

L'iniziativa nasce a Casalgrande (RE) durante la primavera 2020 in pieno lockdown. I protagonisti sono 4 studenti ancora minorenni tutti residenti nel comune frequentanti l'Istituto Agrario Zanelli di Reggio Emilia. Sono accomunati dalla stessa passione ed interesse personale per le attività produttive agricole con particolare riferimento a quella vitivinicola. Hanno quindi unito le forze per il recupero di Podere La Riserva a Casalgrande Alto, un appezzamento di 6000 mq di proprietà comunale abbandonato che i quattro ragazzi hanno individuato per avviare una nuova attività di coltura della vigna. L'iniziativa è un esempio virtuoso di sinergie tra enti pubblici e giovani per riqualificare zone agricole depresse. I ragazzi hanno ideato un progetto di recupero, ne hanno discusso in classe e in famiglia e si sono poi presentati davanti al Comune di Casalgrande, proprietario del terreno, chiedendo e ottenendo, in pochi mesi, una concessione di tre anni. Durante i mesi del 2020-2021 anche coinvolgendo i propri compagni di classe si sono occupati della potatura delle vigne, della pulizia del terreno, del ripristino del sistema di irrigazione, della messa in sicurezza delle terrazze ed infine del riavvio della produzione delle viti di uva bianca e nera. Hanno inoltre piantumato alberi da frutto e avviato un'attività di apicoltura. Il comune ha facilitato la messa in rete con l'istituto scolastico e il presidente della cantina Emilia Wine. Mirando il progetto alla produzione di una propria etichetta di vino durante l'autunno 2021 ACRA ha coinvolto il gruppo in un percorso di formazione sulla cultura vitivinicola con la partecipazione di altri giovani impegnati in progetti di agricoltura sociale organizzato in collaborazione con il seminario Veronelli.

L'iniziativa evidenzia molteplici aspetti di innovazione sociale. La sperimentazione di nuove forme di messa in gestione dello spazio demaniale da parte del comune ad un gruppo di minorenni si configura come esperienza pilota non solo a livello regionale ma anche nazionale. Il processo di riconoscimento e legittimazione della partecipazione giovanile di un gruppo di minorenni generalmente percepiti come fruitori di attività socio-aggregative ribalta il canonico rapporto amministrazione locale- gruppo informale di giovani. Particolarmente interessante risulta il ruolo di facilitatore di costruzione di reti giocato dal comune che ha garantito la costruzione di un meccanismo di collaborazione tra scuola, gruppo di giovani ed azienda vitivinicola locale.

L'AGRICOLTURA URBANA COME DISPOSITIVO DI RIGENERAZIONE URBANA _ COSMONAUTI, RAPADOPA, ORTISTI DI STRADA, AQUAPONIC

Il protagonismo giovanile nella promozione dell'agroecologia e della sovranità alimentare



"L'agricoltura urbana è intesa come la coltivazione, la lavorazione e la distribuzione di piante commestibili e non commestibili, colture arboree e l'allevamento di bestiame direttamente per il mercato urbano sia all'interno che all'esterno dei margini di un'area urbana" (Mougeot 2006).

Gli orti urbani diffusi durante l'industrializzazione come misura di sollievo alle misere condizioni di vita della classe operaia, ma anche come forme di controllo sociale, crebbero fortemente di numero nei primi quaranta anni del novecento per supplire alle privazioni dei periodi bellici,

declinando nel secondo dopo guerra (2020, Panzini.F). Emblema di attenzione all'ambiente e strumento di appropriazione di porzioni abbandonate di città, luoghi di socialità e convivialità a partire dagli anni '70 hanno spesso visto protagonisti soprattutto nel contesto italiano fasce di popolazione adulta ed anziana. Basti pensare che ancora oggi la maggior parte dei regolamenti urbani in materia di orti civici prevedono l'affidamento esclusivamente a pensionati, escludendo di fatto i giovani dalla gestione dello spazio verde pubblico. In questo senso i progetti analizzati irrompono nella scena vedendo protagonisti in quattro città della regione, gruppi di giovani under 35 che interpretano l'**agricoltura urbana come strumento di inclusione sociale in aree periferiche** del tessuto urbano come nel caso di Ortisti di Strada, di **socialità e aggregazione** per Rapadopa, di **educazione** per Cosmonauti ed infine di **promozione dei beni comuni** in primis l'acqua ed il suolo per Aquaponic di Bologna. Accomunate dal nascere come **iniziative di socializzazione tra giovani** nel tempo tutte hanno sviluppato attività diversificate ed intergenerazionali come ad esempio "Coltivare tradizioni" il progetto di recupero dei saperi agricoli tradizionali proposto da Cosmonauti di Piacenza o le "Fughe nell'orto" i pomeriggi ricreativi di cura degli orti proposti a giovani e non solo di Ortisti di Strada di Ravenna.

I progetti presi in esame identificano **nuove pratiche di partecipazione civica e cittadinanza attiva dei giovani aventi come comune terreno di intervento il settore dell'agricoltura**. In questo senso l'**agricoltura urbana**, come dispositivo di **rigenerazione urbana**, facilita la collaborazione tra la pluralità di attori coinvolti andando oltre il semplice recupero del suolo urbano ed estendendosi alla possibilità di costruire un nuovo passaggio urbano multifunzionale e collaborativo (Lovell 2010; De Filippi, Saporito 2017). Più in generale, lo sviluppo di nuove idee sulla governance ambientale è importante per comprendere la creazione di luoghi sostenibili in risposta alle preoccupazioni sul cambiamento climatico e sulla perdita di biodiversità, comprese le potenziali minacce all'agricoltura e alla sicurezza alimentare derivanti dalla perdita dei servizi ecosistemici (Baker, Mehmood 2015). L'iniziativa degli orti comunitari può essere letta, non solo come progettualità per lo sviluppo locale ma anche come un esempio di autodeterminazione e auto-organizzazione delle persone, consentendo ai partecipanti di curare i propri interessi, di aumentare conoscenze e competenze in campo agricolo, di stimolare l'appartenenza al proprio territorio e le possibilità relazionali tra abitanti in nome di una passione condivisa.

COSMONAUTI

Strumenti: Bando giovani Protagonisti, orti urbani



Il Progetto

Nati nel 2016 grazie alla partecipazione al bando comunale "Giovani Protagonisti", poco fuori Piacenza e con 12 soci attivi, Cosmonauti è un'associazione di promozione sociale a vocazione agricola che gestisce un orto comunitario di proprietà di un convento - gli orti di S.Maria di Campagna - e aree orticole presso due centri di aggregazione giovanile del comune. Sin dalla nascita l'associazione propone **l'agricoltura sociale come strumento educativo e di inclusione sociale**. La vocazione è quella di aprire spazi verdi aperti alla cittadinanza: attraverso corsi e giornate aperte al pubblico gli orti diventano accessibili al pubblico. Poco prima dello scoppio della pandemia l'associazione ha avviato collaborazioni puntuali con le scuole primarie e secondarie cittadine in particolare valorizzando l'esperienza di agricoltura sociale con persone affette da disturbo dello spettro autistico. Nell'ambito della coprogettazione Tra corpo e Territorio di cui ACRA è capofila in collaborazione con il comune di Piacenza è stato strutturato un partenariato strategico per l'avvio di progetti di outdoor education negli spazi verdi delle scuole primarie a cui Cosmonauti offrono servizi di consulenza agronomica e l'aula verde degli orti di S.Maria di Campagna. Parallelamente l'associazione dalla primavera 2022 lancerà percorsi di formazione sull'agricoltura urbana rigenerativa rivolta a giovani under 35.

RAPADOPA



Strumenti: orti urbani



Il Progetto

Rapadopa nasce a Parma durante la primavera 2020, in pieno lockdown un gruppo di 11 giovani ha preso in gestione uno spazio di un ettaro che è stato recuperato per dargli destinazione agricola agroecologica/permaculturale. Il progetto mira a creare una piccola comunità attorno ad uno spazio orto. Nata inizialmente per svago e per passare momenti di tranquillità all'aria aperta durante il lockdown, l'esperienza si è rivelata poi una **scoperta e una presa di coscienza sul valore della terra e dell'alimentazione, ma anche della socialità e della cooperazione**. Il progetto infatti ambisce ad andare "oltre l'orto" per offrire occasioni di scambio culturale e riflessione su tematiche ambientali.

Formalizzati in associazione nella primavera 2021, hanno tesserato 50 nuovi iscritti. Dall'autunno 2021 hanno preso in gestione una serra da destinare a spazio per la realizzazione di attività educative con la cittadinanza e le scuole del quartiere.



Rapadopa e Cosmonauti: visita di studio agli orti di S.Maria di Campagna

ORTISTI DI STRADA

Strumenti: orti urbani, messa a disposizione di aree verdi urbane



Il Progetto

Ortisti di strada nasce a Ravenna nel 2017. Il nome vuole rimandare allo spirito degli Artisti di Strada, individui che manifestano la loro creatività in luoghi pubblici, rendendola disponibile a tutte e tutti. Nel loro caso, la scelta di tale assonanza deriva dal fatto che anche loro si sentano un po' artisti: *"Artisti la cui matita è la zappa, la terra è la tela e le piante ne rappresentano i colori"* (W. Mason). Il progetto nasce per far dialogare agricoltura e sviluppo delle aree urbane. Organizzano prevalentemente attività educative in orti sociali avviati negli spazi verdi pubblici come l'orto di Rocca Brancaleone, all'interno delle case popolari del comune di Ravenna come il "Frutteto Sociale" o in spazi abbandonati come "Orteros". Spesso le attività sono proposte ai più piccoli per agganciare le famiglie e così lavorare secondo un approccio intergenerazionale.

Il progetto sottolinea l'**importanza politica di coltivare il proprio cibo**, nasce così l'attività delle "Fughe nell'orto", pomeriggi di cura condivisa degli orti rivolti a tutta la cittadinanza.

AQUAPONIC DESIGN

Strumenti: challenge universitaria, messa a disposizione di aree verdi urbane, incubazione di idee



Il Progetto

Nascono a Bologna da una challenge studentesca dell'Università di Bologna dall'idea di un team multidisciplinare di tre studenti, un designer, un agronomo ed un acquacoltore. Iniziano proponendo dei video youtube sulla tecnica dell'acquaponica, tecnica di coltivazione fuori suolo che nasce per rispondere alla sfida dell'approvvigionamento alimentare delle città del futuro a fronte di un incremento della popolazione residente nei centri urbani a livello globale entro il 2050 previsto dalla FAO. L'acquaponica permette di coltivare in qualsiasi luogo, un orto sano e di qualità, privo di concimi di sintesi e pesticidi. La sinergia tra pesci, piante e batteri crea un ecosistema in equilibrio e resiliente dove gli scarti dei pesci vengono adeguatamente elaborati dai batteri e trasformati in nutrimento per le piante. Quest'ultime, filtrando l'acqua con le radici, la depurano permettendo ai pesci di vivere in salute ed evitando di dover effettuare noiosi cambi d'acqua e pulizia di filtri, come accade invece nella manutenzione degli acquari tradizionali.

Il progetto nasce all'interno di Kilowatt incubatore di idee delle Serre dei Giardini Margherita. Il progetto propone attività diversificate che spaziano dai corsi di formazione, alla realizzazione di laboratori didattici per le scuole alla gestione di un orto di 1000 mq presso lo spazio cohousing di Salus Space.

A differenza di altre iniziative, il progetto risulta particolarmente innovativo per il **processo di ibridazione nato tra attività di ricerca e forme di attivismo sociale dello spazio urbano**. Nell'autunno 2021 è stato avviato un progetto di collaborazione con le scuole primarie e secondarie del quartiere Savena di Bologna per l'avvio di impianti di aquaponica scolastici.

LABORATORIO URBANO DI PROSSIMITÀ

PANGEA PHOTOFESTIVAL

La valorizzazione del paesaggio naturale come spazio di partecipazione giovanile

La riscoperta del territorio, la ricostruzione della storia e identità di un luogo attraverso tracce nascoste, la valorizzazione degli spazi naturali meno conosciuti costituiscono spazi di sperimentazione di cittadinanza attiva dei giovani inediti e poco esplorati. Sono state individuate due iniziative realizzate in contesti territoriali molto differenti l'area montana dell'appennino Reggiano nel caso di Pangea Photofestival e l'area urbana di Parma per Laboratorio urbano di prossimità entrambe accomunate dall'intento di aprire finestre di riflessione su problematiche di tipo globale quali il degrado delle aree naturali a livello locale.

LABORATORIO URBANO DI PROSSIMITÀ _Parma

Strumenti: Bando ThinkBig, Walkscape

Il Progetto

Laboratorio urbano di prossimità è un'iniziativa sviluppatasi nell'ambito del bando Think Big 2021 promosso da Fondazione Cariparma e Libera Università dell'Educare con l'obiettivo di aprire uno spazio di urbanistica partecipata a Parma. Promossa da un gruppo di 4 giovani universitari e ricercatori, vuole avviare processi di rigenerazione urbana, sociale e culturale e assumere una prospettiva di sviluppo per quei luoghi il cui potenziale in termini di utilità sociale non è pienamente realizzato. L'analisi del gruppo infatti parte dall'assunto che la città di Parma presenti molti spazi che chiedono di essere luoghi di relazione ma che a causa di fattori spesso al di fuori della portata del singolo cittadino non sono sfruttati a dovere. Per questo motivo propongono la **sperimentazione di azioni** che fungano da apripista per innescare progettualità di parti urbane marginalizzate attraverso modalità collaborative.

Il Laboratorio agisce attraverso **esercizi di prossimità**, cioè **azioni che diminuiscono la distanza tra la comunità e lo spazio in cui essa vive**, coinvolgendo vari soggetti in modo collaborativo e con l'obiettivo da una parte di ricostruire luoghi dotati di urbanità e dall'altra di promuovere l'uso efficiente ed etico del tessuto urbano. Il progetto auspica infatti che, uscendo dal grave periodo di crisi che stiamo vivendo, sia possibile immaginare nuove dimensioni, appunto di prossimità, per creare welfare urbano a misura di quartiere. Le azioni di sperimentazione utilizzano metodi della co-progettazione e tecniche di urbanistica "dal basso" per affrontare problematiche legate all'abbandono e all'incuria di luoghi della città e alla mancanza di spazi che favoriscono la socialità nei quartieri.

Il primo esercizio di prossimità promosso attraverso il metodo del **walkscape** prevede la promozione di un processo partecipativo rivolto alla scoperta di un'area urbana dall'alto valore ambientale: il greto del torrente Parma. Spazio importante dal punto di vista naturalistico ma da rifunzionalizzare.

Nella primavera 2022 organizzeranno delle passeggiate rivolte a studenti dell'università di Architettura e liceo artistico per raccogliere percezioni e contributi sul come far rivivere lo spazio. In preparazione di queste passeggiate pensate per costruire il processo partecipativo ci sono stati dei momenti pilota di passeggiate al torrente ed in previsione l'organizzazione di una mostra temporanea con installazione finanziata dalla Fondazione CRP.





PANGEA PHOTO FESTIVAL

_Castelnovo Nè Monti

Strumenti: progettazione partecipata , Festival di Fotografia Etica



Il Progetto

Il progetto nasce a giugno 2019 dall'idea di un gruppo informale di giovani - Pangea - nati, cresciuti e residenti nell' Appennino Reggiano, che ha deciso di unirsi per promuovere un'iniziativa di carattere culturale - un festival di fotografia etica - con la finalità sociale di divulgazione di contenuti e storie attraverso arti visive quali fotografia, video e nuovi media. La progettazione vede come ente finanziatore il comune di Castelnovo nè Monti che nell'ambito del progetto regionale Shaping Fair Cities ha ottenuto un contributo per la realizzazione dell'iniziativa. L'organizzazione del festival viene fatta su base volontaria non retribuita da parte di una decina di ragazzi che vivono e lavorano nel territorio.

La prima edizione realizzata a partire da gennaio 2020 a fronte del contesto pandemico ha visto una rimodulazione del progetto configurandosi come iniziativa culturale outdoor. Ciò ha permesso la fruibilità da parte del pubblico di spazi naturali poco conosciuti e allo stesso tempo l'ampliamento della diffusione dei contenuti grazie alla mancanza di "filtro all'entrata" garantita dall'outdoor. L'iniziativa risulta particolarmente innovativa per il sistema di governance che ha permesso ai giovani di curare affiancati da un'esperta la direzione artistica del festival- nella sua prima edizione ha visto la partecipazione di 6 artisti di portata internazionale- sgravandoli della gestione amministrativa attraverso un partenariato con ASK Teatro. Il festival giunto alla seconda edizione nel 2022 non è solo un'iniziativa culturale ma anche un progetto dal forte impatto ambientale. Ispirato ai principi dell'Agenda 2030 permette la **valorizzazione di aree naturali altrimenti in disuso e allo stesso tempo apre spazi di dialogo e conoscenza su problemi ed istanze di tipo globale** quali i cambiamenti climatici, i rifiuti, i conflitti ambientali e molto altro.

L'importanza del territorio e delle persone viene inoltre valorizzata creando una rete di legami e collaborazioni con le associazioni di volontariato locali, associando ogni mostra ad una realtà associativa di cui vengono promosse le attività.

L'ASSOCIAZIONISMO UNIVERSITARIO E LA PROMOZIONE DI RETI DI COLLABORAZIONE MUTUALISTICA NEL TERRITORIO PER L'ACCESSIBILITÀ DIGITALE E L'ECONOMIA CIRCOLARE

DIVERCITY FOR SCHOOLS E TRASHWARE

Seppur rispondendo a forme più classiche di partecipazione giovanile, anche l'associazionismo universitario presenta caratteristiche di innovazione sociale in grado di evidenziare nuove forme di cittadinanza attiva in risposta a problemi emergenti del territorio. Le due iniziative individuate a Piacenza e Cesena in particolare valorizzano il ruolo dei nuovi strumenti digitali a fronte dei cambiamenti alla didattica imposti dal contesto pandemico. Se Divercity for schools propone percorsi di approfondimento multidisciplinari pensati per la didattica a distanza, Trashware promuove l'accesso agli strumenti digitali (laptop, tablet, etc) attraverso la rigenerazione di materiali informatici recuperati da aziende del territorio.

Gruppi di giovani si **appropriano e interpretano in maniera innovativa i temi dell'economia circolare e della formazione digitale** a partire dalla valorizzazione delle competenze e conoscenze dei gruppi stessi.

DIVERCITY

Strumenti: Sfida di idee del Parlamento Europeo Giovani, Bando Giovani Protagonisti del comune di Piacenza



Il Progetto

Nati nel 2017 nel contesto della sessione internazionale del Parlamento europeo giovani di Brno in risposta ad una sfida di idee legata alla Active Citizenship Night, Divercity conta circa 40 associati distribuiti tra Piacenza, Milano, Trieste, Peccioli e Pisa.

Il progetto si configura come una piattaforma digitale che mira ad essere uno spazio ponte tra le idee creative dei ragazzi ed i mezzi per realizzarli. I progetti realizzati spaziano dalla valorizzazione della memoria storica come nel caso di "Cartoline senza tempo" iniziativa realizzata a Peccioli per favorire il dialogo intergenerazionale attraverso la realizzazione di podcast al progetto Divercity for School ideato per rispondere alle esigenze della didattica a distanza emerse durante la pandemia. Divercity for school è un progetto di peer education nato per fornire alle scuole secondarie contenuti didattici multidisciplinari e multimediali su vari temi dalla sostenibilità ambientale a temi di attualità da utilizzare durante la didattica a distanza, ideati e realizzati da giovani universitari. Le competenze dei soci stessi vengono quindi valorizzate per mettere a disposizione strumenti didattici pensati da studenti per studenti, facilmente fruibili dai docenti stessi.



TRASHWARE

_Cesena

Strumenti: recupero materiale informatico in disuso



Il Progetto

Trashware Cesena è un progetto dell'associazione studentesca S.P.R.I.Te mirato al ricondizionamento di apparecchiature informatiche (computer, schermi, stampanti, ...) che sono successivamente donate a chi ne ha bisogno e non può o non vuole acquistarne di nuove o mettendole a disposizione per eventi. Proprio da questo concetto deriva il termine "Trashware", parola composta derivata dalla contrazione dei termini inglesi "trash", cioè spazzatura, ed "hardware", in questo caso dispositivi informatici. Il progetto cerca di combattere l'obsolescenza prematura dei dispositivi informatici, diminuire il digital divide, favorire l'informatizzazione dell'istruzione e promuovere l'utilizzo di software libero e gratuito.

Protagonisti dell'iniziativa sono studenti del corso di Ingegneria Informatica dell'Università di Bologna polo di Cesena che si occupano del recupero e della rigenerazione del materiale informatico. Si configura oltre che progetto di "servizio" per il territorio anche come "officina di apprendimento" per gli studenti del corso che possono mettere alla prova le proprie conoscenze di hardware ed elettronica. Grazie al sostegno del comune di Cesena, l'associazione ha stipulato un accordo con l'azienda locale dei rifiuti Hera a cui vengono conferiti i materiali informatici non più riutilizzabili e le scuole del territorio o le associazioni a cui vengono donati i materiali.



MULTIVERSO
CONNESSO

INTERESSIONE

MONDI
IN

CONCENTRAZIONE
DI IDEE E
RISORSE,
CONCENTRAZIONE
DI ETTNIE

ARCA DI NOE

CONDIVISIONE

le Politiche

I progetti sopra descritti fotografano alcuni cambiamenti delle forme di partecipazione dei giovani e nella pratica hanno ridefinito a livello territoriale ed operativo le politiche, ripensando i contesti di educazione non formale, gli spazi e gli strumenti di cittadinanza attiva.

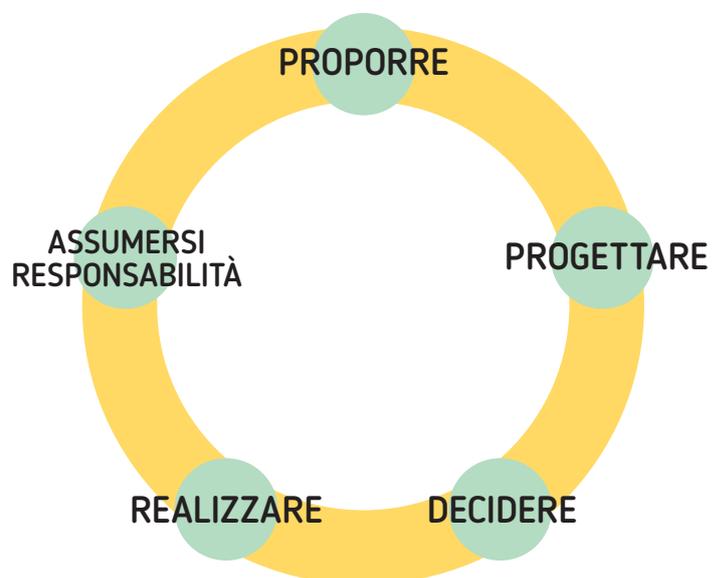
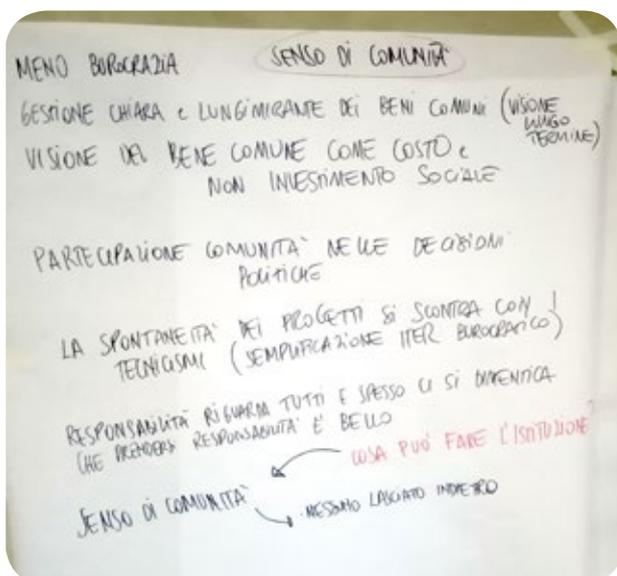
Il gruppo di ricerca dei dieci progetti ha esplorato cosa significasse il **protagonismo giovanile** a partire dalle pratiche. Di seguito alcune suggestioni :

- **capacità di intercettare bisogni dei propri pari**
- **sviluppare una visione sulla realtà che parta dai propri bisogni e da quelli dei pari**
- **volontà di attivarsi per sè stessi ma anche per gli altri**
- **desiderio di trovare spazi per lo sviluppo, l'apprendimento, la crescita**

Due parole irrompono nello spazio della ricerca: **Desiderio** e **Responsabilità**.

Il **desiderio** inteso come **reale interesse per il cambiamento del proprio contesto locale** è l'elemento generatore di tutti i progetti. La spontaneità e la gioia, la sperimentazione a partire dalla legittimazione dei propri bisogni e di quelli dei pari sono le componenti di sostenibilità delle iniziative analizzate. Tutte le attività nascono inoltre dal **senso di responsabilità, di agire direttamente per il benessere della propria comunità**.

Il protagonismo si sostanzia in un ciclo che vede le seguenti fasi :





Le iniziative nascono da una **proposta di cambiamento** rispetto ad un **problema sentito e reale del territorio**, a cui segue una fase di **progettazione e decisione** che permette la **definizione di spazi di dialogo e confronto** spesso inediti con l'**istituzione locale**. Nella realizzazione dei progetti i giovani assumono direttamente **il rischio e le responsabilità di guida dei processi di cambiamento sociale** che portano ad una **ridefinizione dei ruoli, degli strumenti e dei metodi** attraverso cui si sostanzia la cittadinanza attiva. Alle istituzioni locali e ai decisori politici all'interno del processo di cambiamento sociale è richiesto di:

- a) ascoltare
- b) stimolare
- c) accompagnare
- d) facilitare l'apertura di nuove strade di lavoro affinché i progetti possano realizzarsi e sostenersi nel tempo.

Complessivamente tutti i progetti analizzati portano ad un miglioramento delle competenze dei giovani coinvolti ma anche e soprattutto delle istituzioni coinvolte.

Di fronte a sfide complesse come il contrasto ai cambiamenti climatici e la tutela del patrimonio ambientale le iniziative rispondono con "allegria tenacia" e pongono alcune riflessioni rispetto al rapporto enti locali/politiche giovanili:

- **necessità di minor burocrazia - facilitazione dello sviluppo dei progetti anche informali o giovanili;**
- **esigenza che gli enti pubblici sviluppino una visione a lungo termine nel sostegno ai progetti, alla concessione degli spazi;**
- **importanza di favorire la coesione sociale, così da attivare più facilmente le persone e avere comunità unite e inclusive, terreno fertile per i progetti (anche attraverso politiche sociali di sostegno alla fragilità);**
- **desiderio di lungimiranza nella gestione dei beni comuni: spazi, ambiente. Che possano essere luogo e terreno per lo sviluppo di creatività e partecipazione**



promosso da:



sostenuto da:



DiverCity

